

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTIC8A600V

GIUFFRIDA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CTIC8A600V	Alto
CTEE8A6011	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
5 E	Alto
5 F	Alto
5 G	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC8A600V	0.9	1.2	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC8A600V	0.6	0.8	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC8A600V	1.8	1.4	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il neo Istituto Comprensivo "Sante Giuffrida", nato nell'anno scolastico 2015/2016 dall'unione della Direzione Didattica "Sante Giuffrida" e della Scuola Media Statale appartenente al soppresso I.C. "Biscari-Martoglio", raccoglie un vasto bacino di utenza proveniente non solo dal territorio limitrofo ma da altri quartieri della città e da comuni vicini in quanto ubicato vicino al centro commerciale e amministrativo della città. Varietà di condizioni socioeconomiche e di interessi e stimoli culturali caratterizzano la popolazione scolastica. Un'alta percentuale di studenti possiede infatti un significativo bagaglio di conoscenze informali e non formali e un approccio allo studio facilitato dall'ambiente culturale extrascolastico. Negli ultimi anni si registra un'aumento della popolazione scolastica proveniente da zone a rischio della città, con situazioni economiche, ma soprattutto culturali deprivate che, sommate all'aumento di popolazione immigrata e l'aumento progressivo di alunni con disabilità certificata, hanno determinato un maggiore sforzo della scuola di creare opportunità formative differenziate e finalizzate al superamento di barriere e lacune di ordine culturale (Convenzioni con le università per l'apprendimento della L2, laboratori di recupero e consolidamento degli apprendimenti in lingua italiana e matematica, ecc.)

I vincoli sono rappresentati dalla difficoltà di poter contare su finanziamenti certi ad inizio d'anno che mettano la scuola nelle condizioni di progettare e realizzare interventi mirati alla luce delle problematiche degli studenti. Molto spesso gli sforzi progettuali per reperire fondi (Monitor440, PON, progetti regionali, etc) non hanno riscontro o riscontri tardivi rispetto ai tempi di attivazione degli interventi volti all'accoglienza e alla cura scolastica degli alunni svantaggiati, immigrati non italofoni che arrivano in corso d'anno.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è ubicato in una posizione strategica rispetto alla fruizione di strutture e luoghi di significativo interesse culturale: centro fieristico polifunzionale "Le Ciminiere" in cui vengono continuamente promossi avvenimenti culturali di vario genere. Il plesso di Via Salemi si trova tra la centrale Via Umberto, una delle zone più antiche di Catania costituita da un contesto socio – economico fatto da artigiani e commercianti, e l'elegante Corso Italia ricca di palazzi residenziali e costituita prevalentemente da professionisti. Opera, quindi in un quartiere dove sono assai numerosi gli esercizi commerciali e i servizi di pubblica utilità: Polizia di Stato, Stazione dei Carabinieri, Uffici postali, Centro Servizi Sociali, Pretura, Tribunali.</p> <p>L'Istituto si avvale della collaborazione di esperti degli EELL o di istituzioni presenti sul territorio. Tali figure operano in collaborazioni con docenti per la realizzazione delle attività curriculari e progettuali previste nelle classi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sezioni didattiche comunali (qualificazione del curricolo); - assistenti igienico personali e assistenti alla comunicazione - ODA (convenzione extramurale, psico - motoria e logopedica) - ASP 3 - Associazioni ONLUS (attività pre – post scuola e intrattenimento) - genitori e privati (qualificazione di interventi curriculari in presenza di specifiche professionalità e disponibilità) - Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile - Forze dell'Ordine 	<p>Il vincolo è rappresentato dai pochi fondi a disposizione della scuola da finalizzare all'acquisto di servizi di trasporto per visite guidate e dall'assenza di un servizio comunale dedicato. Il 90% dei costi previsti per lo sviluppo del Piano annuale delle visite, viaggi di istruzione e attività parascolastiche che richiedono spostamenti con mezzi, sono a totale carico delle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è formato da due plessi costruiti entrambi negli anni '70. Il plesso di Viale Africa è circondato da un grande giardino che esercita una significativa forza attrattiva per l'utenza. Il plesso di via Salemi dispone anch'esso di spazi esterni, anche se di dimensioni ridotte. Entrambe le sedi sono facilmente raggiungibili perché molto vicine alla stazione ferroviaria e al capolinea dei mezzi pubblici municipali ed extraurbani. Il plesso di via Salemi è dotato di un laboratorio d'arte, di spazi polifunzionali, un laboratorio musicale per lo studio degli strumenti (flauto traverso, arpa, pianoforte, violino e percussioni), un'aula magna, un laboratorio d'informatica ed un laboratorio di scienze. Per quanto concerne le dotazioni tecnologiche, oggetto di investimenti in questi ultimi anni, l'Istituto dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumentazioni informatiche nei due plessi - LIM in tutte le classi della scuola primaria e secondaria - Aula aumentata dalla tecnologia nel plesso di via Salemi - Tablet e attrezzature per alunni disabili - Rete wireless e cablaggio nei due plessi a seguito dell'assegnazione di fondi FESR 	<p>L'Istituto annualmente revisiona ed elabora il Documento della Valutazione dei rischi tenendo conto dell'assenza di certificazioni specifiche in ordine all'edilizia scolastica nonostante richieste mirate all'Ente Locale proprietario dell'immobile (Comune di Catania). Dispone di un parziale adeguamento per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere che costringono la scuola a prevedere misure alternative ed organizzative che possano consentire maggiore sicurezza dell'utenza e la fruizione degli ambienti scolastici ai disabili fisici.</p> <p>Un ulteriore vincolo, nel plesso di Viale Africa è rappresentato dall'assenza di una rete wireless (anche se il FESR inoltrato allo scopo è stato autorizzato) che, di fatto, impedisce l'uso diffuso e funzionale delle attrezzature informatiche per la segreteria e la didattica. Il plesso di Via Salemi, pur non avendo una rete wireless, dispone di rete Internet via cavo.</p> <p>I finanziamenti e gli interventi comunali per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, regionali per il funzionamento didattico e amministrativo e ministeriali, sono insufficienti a garantire un'ottimale fruibilità di spazi, strumenti e opportunità</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTIC8A600V	91	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTIC8A600V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTIC8A600V	2	2,2	12	13,2	38	41,8	39	42,9	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTIC8A600V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTIC8A600V	3	4,3	19	27,5	7	10,1	40	58,0
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,5	25,6	20,8
	Più di 5 anni	62,9	59,8	54,3
Situazione della scuola: CTIC8A600V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	24,4	26,2	24,4
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punto di forza della scuola è rappresentato dalla stabilità del personale docente che opera nella scuola con contratti a tempo indeterminato e da molti anni. La stabilità del personale ha facilitato la costruzione della nuova identità dell'Istituto in fase di dimensionamento e la percezione di affidabilità e continuità alle famiglie. Favorisce la progettualità in una prospettiva tipologica e temporale, consente richiamo alle migliori pratiche e il ricorso ad esperienze positive valorizzando le competenze dei docenti.</p> <p>Consente inoltre una chiave di lettura consapevole del contesto scolastico e una programmazione mirata delle scelte della comunità.</p> <p>Quasi il 60% dei docenti ha un'età compresa fra i 35 e i 54 anni e si mostra disponibile all'acquisizione di sempre maggiori competenze in ambito didattico capaci di accompagnare il processo di miglioramento mediante autoformazione, opportunità formative offerte dalla scuola, dalla rete neo rete di ambito per la formazione, Enti collegati al Miur, esperienze formative autonome</p>	<p>Un elemento di debolezza è rappresentato dalla refrattarietà al cambiamento e all'aggiornamento metodologico/didattico di un consistente numero di docenti appartenenti alla fascia di età dai 54 anni in su, e appartenenti soprattutto alla scuola secondaria di I grado Ancorati ad un sistema tradizionale di insegnamento, vive il crescente utilizzo delle tecnologie e il ricorso a modelli didattici e metodologie innovative come una forzatura piuttosto che una risorsa</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8A600V	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	94,3	95,3	95,2	95,1	95,0	96,5	96,8	96,3	96,9	96,7
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
CTIC8A600V	n/d	n/d	91,2	93,0	
- Benchmark*					
CATANIA	n/d	n/d	93,8	94,2	
SICILIA	n/d	n/d	94,4	94,9	
Italia	n/d	n/d	95,1	95,6	

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8A600V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8A600V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CATANIA	0,4	0,4	0,5
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8A600V	2,9	4,9	0,9	3,8	1,7
- Benchmark*					
CATANIA	4,1	3,2	3,0	2,5	2,2
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8A600V	17,2	6,2	3,0
- Benchmark*			
CATANIA	3,0	2,2	1,2
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8A600V	7,7	2,5	2,8	3,2	6,0
- Benchmark*					
CATANIA	5,0	3,7	3,4	3,1	2,5
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8A600V	10,5	1,7	1,8
- Benchmark*			
CATANIA	4,1	3,2	2,7
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati delle sezioni si riferiscono alla scuola primaria, e all'anno 2015/16 per la scuola secondaria. Per quanto riguarda gli studenti diplomati nell'anno 2015/16 risulta che la votazione complessiva è superiore alla media regionale, del sud e isole e nazionale. Non si rilevano casi di dispersione scolastica nè di insuccesso scolastico anche grazie ad una consolidata azione di controllo delle assenze degli allievi, l'attivazione tempestiva di interventi in collaborazione con i servizi sociali e l'organizzazione di laboratori di recupero degli apprendimenti in caso di difficoltà in "soggetti a rischio". Anche il movimento degli alunni in entrata/uscita in corso d'anno testimonia che la popolazione scolastica si affida alla scuola generalmente per tutto il ciclo della scuola primaria o della scuola secondaria limitando i casi di trasferimento, per lo più, al cambiamento di residenza dell'intero nucleo familiare	Si segnalano come punto di debolezza alcuni casi di studenti non ammessi alla classe successiva nell'ordine di scuola secondaria di I grado neo acquisito dall'istituto. In questo grado scolastico si rilevano maggiori difficoltà nell'attivare interventi atti a prevenire o affrontare i casi di insuccesso scolastico sia la mancanza di risorse professionali aggiuntive sia per la difficoltà di esperire modelli organizzativi alternativi alla classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro nella scuola secondaria di I grado neo acquisita, ci sono alcuni trasferimenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTIC8A600V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	45,7	↔	↔	↓	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
CTEE8A6011	45,7	n/a	n/a	n/a	n/a	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE8A6011 - 2 A	52,1	↑	↑	↑	n.d.	45,0	↓	↓	↓	n.d.
CTEE8A6011 - 2 B	52,4	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
CTEE8A6011 - 2 C	41,1	↓	↓	↓	n.d.	48,0	↔	↔	↓	n.d.
CTEE8A6011 - 2 D	37,1	↓	↓	↓	n.d.	45,1	↓	↓	↓	n.d.
CTEE8A6011 - 2 E	47,4	↔	↑	↓	n.d.	34,8	↓	↓	↓	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,6	↑	↑	↑	-0,2	51,3	↑	↑	↔	-5,9
CTEE8A6011	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE8A6011 - 5 A	71,7	↑	↑	↑	2,2	51,5	↑	↑	↔	-8,5
CTEE8A6011 - 5 B	66,4	↑	↑	↑	0,8	60,0	↑	↑	↑	3,7
CTEE8A6011 - 5 C	68,4	↑	↑	↑	-0,2	43,8	↔	↓	↓	-15,0
CTEE8A6011 - 5 D	70,7	↑	↑	↑	1,3	54,3	↑	↑	↑	-5,6
CTEE8A6011 - 5 E	68,3	↑	↑	↑	1,1	50,4	↑	↑	↔	-7,5
CTEE8A6011 - 5 F	67,2	↑	↑	↑	-1,1	61,2	↑	↑	↑	2,0
CTEE8A6011 - 5 G	52,7	↓	↓	↓	-13,4	32,5	↓	↓	↓	-23,8
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,4	↑	↑	↑	n.d.	59,1	↑	↑	↑	n.d.
CTMM8A601X	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CTMM8A601X - 3 A	58,6	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↑	↑	↑	n.d.
CTMM8A601X - 3 B	66,7	↑	↑	↑	n.d.	64,5	↑	↑	↑	n.d.
CTMM8A601X - 3 C	58,5	↑	↑	↑	n.d.	54,7	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE8A6011 - 2 A	7	1	2	2	7	6	6	4	1	3
CTEE8A6011 - 2 B	6	1	1	0	11	6	3	2	0	8
CTEE8A6011 - 2 C	10	2	5	1	4	6	8	3	0	7
CTEE8A6011 - 2 D	12	3	2	3	1	9	5	1	3	3
CTEE8A6011 - 2 E	8	0	4	0	9	15	2	0	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC8A600V	42,2	6,9	13,7	5,9	31,4	40,4	23,1	9,6	4,8	22,1
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE8A6011 - 5 A	1	5	3	9	7	4	9	3	4	4
CTEE8A6011 - 5 B	2	5	3	4	4	3	2	2	2	8
CTEE8A6011 - 5 C	1	4	8	7	4	11	7	2	1	2
CTEE8A6011 - 5 D	2	2	6	7	8	6	4	4	4	7
CTEE8A6011 - 5 E	1	5	1	5	3	3	5	0	0	6
CTEE8A6011 - 5 F	3	3	3	4	4	1	3	1	4	9
CTEE8A6011 - 5 G	5	2	3	1	1	9	2	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC8A600V	11,0	19,1	19,8	27,2	22,8	27,8	24,1	9,8	11,3	27,1
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTMM8A601X - 3 A	0	3	2	1	1	0	2	2	1	2
CTMM8A601X - 3 B	1	3	2	10	6	1	0	4	1	16
CTMM8A601X - 3 C	1	6	7	0	3	0	4	3	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC8A600V	4,4	26,1	23,9	23,9	21,7	2,2	13,0	19,6	13,0	52,2
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>In italiano, mediamente la scuola ha ottenuto soddisfacenti risultati rispetto alle medie regionali, del Sud e isole e anche nazionale:</p> <p>-nelle classi II esiti non significativamente differente rispetto alla media della Sicilia/Sud e Isole, ma significativamente inferiore rispetto all'Italia;</p> <p>-nelle classi V e secondaria il dato complessivo è superiore sia al punteggio medio della Sicilia/ Sud e isole/Italia</p> <p>In matematica il dato delle V risulta significativamente superiore rispetto alla Sicilia/Sud e isole, e non significativamente differente rispetto all'Italia a fronte di assenza di cheating. Nella secondaria il risultato è significativamente superiore al punteggio della Sicilia/ Sud e isole e/Italia ma in presenza di cheating</p> <p>Nelle classi V gli alunni risultano distribuiti su tutti i livelli con percentuali positive rispetto al dato locale e nazionale.Per l'italiano la percentuale risulta inferiore o pari nel livello 1, pari nei livelli 2/3, e superiore nei livelli di eccellenza 4/5 anche in rapporto all'Italia . Per la matematica la percentuale con livello 1 è inferiore rispetto alla Sicilia/sud e quasi pari rispetto all'Italia, significativamente superiore la percentuale di alunni con livello 5 rispetto alla Sicilia/sud e quasi pari rispetto all'Italia.Nelle classi III secondaria risulta nettamente inferiore la percentuale con livello 1 e superiore nei livelli 4/5. La variabilità tra classi è inferiore rispetto al Sud e pari rispetto all'Italia</p>	<p>Dalla lettura delle rilevazioni le criticità maggiori si riferiscono alle classi seconde della scuola primaria con un punteggio complessivo di scuola significativamente inferiore rispetto alla Sicilia, Sud e isole e Italia.</p> <p>Infatti nelle suddette classi risulta che nella prova di Matematica la media complessiva (45,4) è inferiore a quella della Sicilia (48,7) del Sud e isole (49,7) e dell'Italia (51,0) .</p> <p>Inoltre, riguardo alla collocazione degli alunni rispetto ai livelli (da 1 a 5) si registra una distribuzione degli alunni verso il basso con una percentuale eccessiva di alunni con livello 1 sia in italiano sia in matematica. Anche i dati relativi alla variabilità tra le classi e all'interno della stessa classe risulta critico.</p> <p>Mettendo a confronto soprattutto I suddetti dati con gli esiti di valutazione ottenuti nelle discipline dagli stessi studenti e riportati nel documento di valutazione, si evidenzia una discrepanza significativa</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo trasversale della scuola si caratterizza per la volontà del collegio di attivare percorsi didattici trasversali ed interdisciplinari che promuovono lo sviluppo dei principi per una "cittadinanza attiva" e concorrono alla formazione del cittadino rispettoso delle regole sociali di una convivenza democratica, prevenendo forme di prevaricazione, sfruttamento, razzismo, mancanza di rispetto nei confronti di persone e cose. Per la realizzazione del curricolo trasversale l'Istituto attiva tutte le collaborazioni con enti e agenzie esterne alla scuola compresi gli Enti istituzionali (Comune) al fine di organizzare l'espletamento di attività (conferenze, incontri con esperti, laboratori curriculari, visite guidate, ecc.) partecipazioni a concorsi promossi dalla scuola o da enti esterni di particolare rilevanza che possano essere veicolo e occasione di riflessione per i ragazzi. La valutazione delle competenze di cittadinanza trova spazio negli indicatori per la valutazione del voto di comportamento comuni e definiti nel PTOF. Buono il livello di competenza degli studenti dell'Istituto. L'Istituto ha verticalizzato il curricolo interdisciplinare dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria.	Non si riscontrano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I monitoraggi attivati dalla scuola sugli alunni in uscita di scuola primaria, relativi agli alunni che permangono nell'istituto e a quelli che si avvalgono di altri istituti scolastici di scuola secondaria di I grado, confermano gli esiti di valutazione degli stessi e ne garantiscono il successo scolastico anche se a diversi livelli. Non si registrano bocciature nella I classe di scuola secondaria e gli esiti di valutazione al termine del I quadrimestre relativamente alle discipline di italiano, matematica e inglese, attestano una preparazione media pari al : 40% con valutazione tra 8/9; del 50 % con valutazione 7; il 10% con valutazione 6.	La scuola non è riuscita ad acquisire dati oggettivi in relazione agli esiti degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado. Quasi l'80 % delle scuole secondarie di I grado non hanno risposto alla richiesta di dati utili al monitoraggio

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti scrutini	valutazione 2014 -2015.pdf
livelli di apprendimento classi seconde	livellimat-ita2.pdf
livelli di apprendimento classi quinte	Livelli di matematica e italiano classi quinte 2014.pdf
restituzione dati INVALSI classi seconde	Schema restit. Invalsi 2.pdf
restituzione dati INVALSI classi quinte	Schema restit.Invalsi 5.pdf
Regolamento di Disciplina	Regolamento_di_disciplina.pdf
criteri comportamento studenti	CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO IN CONDOTTA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,5	2,8	4,4
	3-4 aspetti	1,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	22,1	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,6	75,9	57,8
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,7	4	4,6
	3-4 aspetti	1	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	66,3	72,1	58
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,8	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,2	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	72,2	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	37,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	7,8	10,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,3	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,3	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70,2	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,5	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	31,7	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	4,8	7,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto, in sede di dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, hanno redatto il Curricolo della scuola in un'ottica di continuità verticale e trasversale al fine di sistematizzare esperienze, contenuti e attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento individuati per ogni classe e degli standard di competenze in uscita. I docenti dei tre Ordini di scuola hanno elaborato il progetto curricolare per competenze secondo un modello comune, partendo dall'analisi della situazione di partenza della sezione/classe e delle conoscenze di base, quindi definendo: traguardi per competenze di ogni singola disciplina, unità di apprendimento, contenuti, attività, metodologia e verifiche. Adegua la progettazione alle reali esigenze della classe e dei singoli alunni, pianificando una curvatura che, senza modificare l'obiettivo di apprendimento, si diversifica nella metodologia, nelle attività e nella durata temporale della progettazione stessa. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in rapporto al curricolo di istituto e in rapporto alle competenze che si vogliono recuperare, consolidare o sviluppare.</p>	<p>Un nodo critico è rappresentato dal ricorso di alcuni docenti quasi esclusivamente a metodologie didattiche di tipo tradizionale soprattutto nella scuola secondaria di I grado. Non tutti e non con la stessa frequenza, utilizzano una didattica innovativa multimediale, pur essendo le classi della scuola primaria e secondaria dotate di LIM. Mancano inoltre nel plesso di scuola primaria spazi fisici attrezzati per facilitare una didattica laboratoriale (es: manca un laboratorio scientifico, manipolativo/creativo) e il ricorso a trasformare l'aula in spazio polifunzionale spesso limita l'adozione di metodologie alternative alla lezione frontale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,3	70,9	54,7
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	2	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,6	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,4	77	74,8
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,7	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,6	51,7
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,8	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,2	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57	61,6	51
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il modello organizzativo dell'Istituto prevede la partecipazione di tutti i docenti, organizzati in strutture di riferimento in ordine a tutte le fasi di ideazione della progettazione didattica. Il Piano delle attività degli impegni istituzionali prevede il funzionamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dipartimenti disciplinari finalizzati alla definizione e revisione del curriculum di tutte le discipline e trasversale comprensivo di traguardi di competenza in entrata, obiettivi di apprendimento, esperienze e traguardi in uscita; - gruppi per la costruzione di unità di apprendimento coincidenti con i consigli di intersezione/interclasse/classe e le equipe pedagogiche delle singole classi e/o di classi parallele. Con cadenza periodica l'equipe dei docenti pianifica le unità di apprendimento disciplinari o pluridisciplinari definendo tempi, metodologie, attività, modalità e strumenti di verifica guardando ai traguardi di competenza in uscita indicati nel curriculum o, a conclusione dell'Unità, alla verifica della stessa. Settimanalmente i docenti di scuola primaria procedono alla curvatura delle unità di apprendimento al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere modificando, se necessario, le fasi progettuali precedentemente pianificate. 	<p>Un punto critico è rappresentato dalla difficoltà di molti docenti di formalizzare adeguatamente la reale pratica didattica finalizzata alla creazione di "buone pratiche" da trasferire in altri contesti classe</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per valutare gli apprendimenti i docenti di scuola primaria progettano e somministrano all'inizio, dopo un primo periodo didattico e a conclusione dello stesso prove di verifica costruite per classi parallele e, ove necessario, differenziate per piccoli gruppi o singoli alunni sulla base di eventuali progettazioni individualizzate, e in relazione a tutte le discipline di studio. Nella scuola secondaria, la valutazione degli apprendimenti si articola in verifiche iniziali, in itinere e finali inerenti tutte le discipline anche per classi parallele.</p> <p>La valutazione viene effettuata sulla base di criteri comuni, stabiliti in seno al Collegio dei docenti, con descrittori di competenza relativi alle discipline di studio e al comportamento, e viene espressa con un voto. Il voto, tuttavia, è la risultante di più variabili ad ognuna delle quali i docenti attribuiscono un peso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risultato delle prove oggettive somministrate - peso 50% - Osservazioni sistematiche effettuate in itinere - peso 30% - Percorso soggettivo dell'alunno, progressione negli apprendimenti e partecipazione alla vita scolastica - peso 20% <p>Tali risultati sono utilizzati non solo ai fini della valutazione quadrimestrale ma anche per gli eventuali interventi di recupero e di potenziamento e per la regolazione/curvatura della progettazione.</p> <p>Un punto di forza è certamente la diffusa consapevolezza tra gli operatori che la valutazione rappresenti un elemento importante per il miglioramento della scuola</p>	<p>I punti di debolezza sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un'eccessivo condizionamento del docente determinato dalle aspettative delle famiglie relativamente al rendimento scolastico del figlio;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione abbastanza chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze ma solo al termine della scuola primaria e secondaria. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,9	76,6	79,6
	Orario ridotto	19,3	10	3,8
	Orario flessibile	15,8	13,5	16,5
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,4	90,1	73
	Orario ridotto	4,8	4,5	12,6
	Orario flessibile	5,8	5,4	14,3
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTIC8A600V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	47	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,2	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,5	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,1	6,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,6	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,4	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC8A600V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	63,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	68,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,7	9,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Più dell'80% delle famiglie e quasi la totalità degli operatori interni alla scuola ritengono che la scuola sia ben organizzata e che gli orari scolastici, siano strutturati in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli allievi. La scuola ha strutturato il curricolo verticale partendo da un'analisi dei bisogni e potenziando gli aspetti maggiormente efficaci a garantire il successo scolastico dedicando il 20% del curricolo di scuola per potenziare le discipline dell'area linguistico – espressiva (italiano ed inglese) e logico matematica. In assenza di spazi dedicati, lo sforzo consiste nel garantire un'organizzazione che crei occasioni di recupero e potenziamento degli apprendimento soprattutto in orario curricolare, avvalendosi oltre che della professionalità di docenti interni e dello staff di direzione, anche di professionalità esterne (genitori, esperti, convenzioni, ecc) e ottimizzando le esigue risorse economiche della scuola, i tempi scolastici e gli spazi a disposizione che assumono valenza polifunzionale. Il recente ammodernamento delle dotazioni tecnologiche, sempre più utilizzate, facilitano i percorsi di differenziazione didattica e i processi comunicativi</p>	<p>Punti di debolezza si riferiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'assenza di spazi fisici, fatta eccezione per il laboratorio di informatica e scientifico, per la realizzazione di laboratori attrezzati con il ricorso quasi esclusivo all'aula, all'auditorium e agli spazi esterni quali ambienti polifunzionali; - l'esigua disponibilità del Fis da finalizzare a laboratori extrascolastici - al miglioramento del servizio di biblioteca scolastica

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punti di forza relativi alla dimensione metodologica si riferiscono soprattutto alla capacità di molti docenti della scuola primaria di superare barriere strutturali e strumentali funzionalizzando al massimo l'esistente nelle attività di insegnamento/apprendimento, in particolar modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al frequente e programmato ricorso ad una didattica laboratoriale nei processi di inclusività; - all'incremento dell'utilizzo delle TIC come risorse strumentali nella pratica didattica; - all'attivazione crescente di metodologie legate all'apprendimento cooperativo, al tutoring senza tralasciare la lezione frontale partecipata che risulta efficace per motivare, sollecitare, gratificare, comprendere e avviare i ragazzi allo scambio comunicativo - al ricorso a materiali di riciclo nelle attività manipolative creative 	<p>I nodi più critici sono legati alla difficoltà di alcuni docenti di scuola primaria e della maggioranza di docenti di scuola secondaria di I grado di utilizzare diverse metodologie funzionali alla personalizzazione e alla realizzazione di interventi didattici pluridisciplinari per l'eccessivo legame con la specifica disciplina insegnata e per le diverse competenze maturate.</p> <p>Si conferma la necessità di puntare sull'acquisizione di sempre maggiori competenze metodologiche sia in relazione alla singola disciplina sia a più discipline verso una dimensione di progettualità per competenze attivate sia grazie all'intervento dell'animatore digitale e al team per l'innovazione didattica, sia con esperti esterni in presenza di finanziamenti</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CTIC8A600V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,9	6,2	4,2
Un servizio di base		12,3	12,7	11,8
Due servizi di base		21,9	22,4	24
Tutti i servizi di base		57,9	58,7	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTIC8A600V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	73,7	76,7	74,6
Un servizio avanzato		21,1	19	18,2
Due servizi avanzati		5,3	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali mediante lo sviluppo di un curriculum trasversale che oltre a specifiche attività d'aula è orientato alla promozione di esperienze reali e fattive di solidarietà, legalità, rispetto dell'ambiente e degli altri in collaborazione anche con Enti pubblici, privati, onlus.</p> <p>Il controllo del comportamento degli alunni, non si basa su strategie punitive verso comportamenti scorretti ma su metodiche educative basate sul colloquio con l'alunno e informazione/ condivisione di strategie con la famiglia sia da parte dei docente e del Dirigente e su compiti di responsabilizzazione (assegnazione di ruoli e compiti specifici). I monitoraggi rilevano in generale relazioni e collaborazioni positive fra le diverse componenti della scuola (famiglie, docenti, ATA)</p>	<p>Non si riscontrano particolari evidenze problematiche riguardo ai diversi aspetti dell'area</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: CTIC8A600V		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, realizza attività per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari. Ogni docente attiva metodologie che favoriscano una didattica inclusiva. I docenti della classe partecipano collegialmente alla formulazione sia dei PEI che dei PDP. Per quanto attiene agli alunni diversamente abili, viene costituito un gruppo di studio e lavoro composto dal D.S., dalla F. S. dedicata alla disabilità, dai docenti di classe, i docenti di sostegno, gli operatori dell'ASP e i genitori. Esso opera mediante incontri in seduta plenaria, ristretta o dedicata con compiti diversi e diversificati di progettazione e monitoraggio ma tutti inerenti a garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi. Un ulteriore intervento di arricchimento è rappresentato dai laboratori creativo manipolativo, motorio-musicale e multimediale realizzati in orario curricolari in piccoli gruppi di alunni disabili e normodotati. Per gli altri BES, oltre ad adottare misure dispensative/compensative, viene attuata diffusamente una didattica di tipo inclusivo che coinvolge l'intera classe. Inoltre la scuola attua un piano per l'inclusività che prevede la realizzazione di attività in piccolo gruppo funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi. Bisogni specifici manifestano gli alunni stranieri/immigrati non italo-foni, anche non accompagnati che hanno richiesto processi educativi di alfabetizzazione e socializzazione e il ricorso a figure professionali dedicate	Per quanto la scuola si adoperi per la completa e totale inclusione di tutti gli alunni accade più frequentemente di quanto non dovrebbe che si perda tempo nel riconoscere le reali problematiche degli alunni e mettere in atto le procedure adatte per risolverle. Ciò accade non per superficialità nell'osservazione degli alunni ma in presenza di situazioni "borderline" non sempre i docenti hanno la competenza per riconoscerne la criticità

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	24,3	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	48,7	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	69,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30,4	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,2	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	6,1	4,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,5	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,5	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	32,7	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,2	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	89,4	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Stando al Piano di inclusività, le difficoltà di apprendimento degli alunni sono legate al contesto culturale, a situazioni di frequenza saltuaria o a difficoltà del linguaggio o di comportamento e, nell'ultimo anno ai processi di alfabetizzazione di alunni stranieri non italofoni.</p> <p>Già in fase iniziale la scuola individua, nelle diverse classi, gli alunni con difficoltà e struttura un sistema di interventi che agisce sia sul piano organizzativo sia sul piano didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di PEI e PDP in accordo con la famiglia - strutturazione di laboratori curriculari di recupero degli apprendimenti e di potenziamento relazionale per gruppi di alunni di classi diverse . - Ricorso, anche in fase di progettazione didattica, a metodologie di didattica inclusiva - Tutoring, per avviare l'apprendimento fra pari - Organizzazione di laboratori pomeridiani di recupero e consolidamento degli apprendimenti - Strutturazione, nella scuola primaria, di un quadro orario dei docenti dell'equipe che consenta momenti di contemporaneità per l'attivazione di interventi individualizzati o per piccoli gruppi anche di classi parallele <p>I risultati degli interventi vengono monitorati e valutati periodicamente, gli interventi sono oggetto di verifica nelle apposite sedi istituzionali (Incontri GLIP e GLIS, Consigli di interclasse e classe, ecc)</p>	<p>I punti di debolezza possono ascrivere alla difficoltà che la scuola riscontra nel garantire sempre l'attivazione del piano di intervento nella scuola secondaria di I grado per gli alunni in difficoltà a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'impossibilità di garantire alle classi ore di contemporaneità docente per gli interventi individualizzati - della mancanza di fondi sufficienti per l'attivazione di laboratori di recupero pomeridiani che abbraccino il lungo periodo - di un organico di potenziamento insufficiente a garantire attività didattiche e supplenze

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola ma le attività pianificate non sempre raggiungono in egual misura tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono abbastanza efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	89,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Dato mancante	93	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	66,1	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,1	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	60,5	63,9
Altro	Presente	9,6	10,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	99	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,5	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,1	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,7	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	53,8	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	11,5	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per sviluppare percorsi comuni e curricoli disciplinari che impegneranno gli alunni delle classi ponte tra i tre ordini di scuola: alunni di 5 anni della scuola dell'Infanzia e alunni di classe prima, alunni di classe quinta e alunni delle scuole secondarie di primo grado, alunni di classe terza delle scuole secondarie di I grado e alunni di classe secondarie di II grado.</p> <p>Le attività finalizzate al raccordo con gli altri ordini di scuola prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un coordinamento tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di facilitare l'inserimento degli alunni delle classi iniziali. -L'assunzione di informazioni sul processo formativo degli alunni e costruzione di un curriculum integrato rivolto agli alunni delle classi ponte. -Incontri tra gli alunni delle prime classi della scuole primaria e quelli della scuola dell'Infanzia, con percorsi di apprendimento comuni su particolari tematiche. -Laboratori didattici curati da docenti di Scuola Secondaria di primo grado per attivare percorsi di potenziamento disciplinare in orario curricolare ed extracurricolare per i nostri alunni di scuola primaria: scienze, musica, arte, educazione fisica. <p>Tali percorsi di "qualificazione del curriculum disciplinare" integrano la progettazione didattica</p>	<p>Mentre il monitoraggio degli esiti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla secondaria di I grado è agevole e costante, si registrano difficoltà nel seguire il percorso degli studenti in uscita dalle classi terze della secondaria di I grado a causa di difficoltà nell'ottenere gli esiti di valutazione e incontri dedicati</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	75	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Dato mancante	45,2	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	55,8	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	70,2	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	65,4	61	76,4
Altro	Dato mancante	14,4	12,9	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa variegata e plurima della scuola agli studenti, mediante attività interne e percorsi in collaborazione con esterni, ha offerto la possibilità agli studenti di acquisire consapevolezza delle proprie inclinazioni e di orientarsi nella scelta del proseguo di studio.</p> <p>La scuola si è proposta quale polo di iniziative di informazione alle famiglie e agli studenti relative ai PTOF delle Istituzioni di istruzione secondaria nel corso di un'apposita giornata dell'orientamento che ha visto coinvolte tutte le scuole di istruzione superiore del territorio su specifico invito.</p> <p>Il Consiglio orientativo è stato redatto e consegnate agli studenti e alle famiglie prima della conclusione delle procedure di iscrizione nel mese di febbraio . Il consiglio orientativo è stato seguito dalla quasi totalità degli studenti in uscita</p>	<p>Mancata attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni con l'ausilio di test attitudinali e professionalità specifiche esterne. Si è interrotta infatti quest'anno la collaborazione con l'Ente comunale che ha sempre garantito tali percorsi ad integrazione dei processi interni alla scuola. E' mancata dunque una lettura incrociata di informazioni e dati da utilizzare per qualificare ulteriormente i consigli orientativi</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha organizzato percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni per gli alunni delle classi quinte primaria ma in particolare per gli allievi delle terze secondaria con la somministrazione di test attitudinali a partire dalla classe II per la restituzione nelle terze classi.</p> <p>La scuola ha inoltre promosso delle iniziative di informazione alle famiglie relative ai POF delle Istituzioni di istruzione secondaria nel corso di un'apposita giornata dell'orientamento che ha visto coinvolte tutte le scuole di istruzione superiore del territorio su specifico invito Particolare attenzione, essendo da quest'anno Istituto Comprensivo, è stata data alle attività interne di orientamento per il passaggio dalla classe quinta primaria alla I secondaria.</p> <p>Il Consiglio orientativo è stato redatto e consegnate agli studenti e alle famiglie prima della conclusione delle procedure di iscrizione nel mese di febbraio . Il consiglio orientativo è stato seguito dalla quasi totalità degli studenti in uscita</p>	<p>Nodo critico è rappresentato dal mancato monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. Sarà cura del neo Istituto comprensivo avviare processi di rilevazione degli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra mission è definita chiaramente all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condivisa pienamente dal Collegio dei docenti e da tutta la comunità scolastica che ne può prendere visione nel sito della scuola.</p> <p>MISSION DELLA SCUOLA "Comunicazione e saperi nella società globale". Per il raggiungimento delle finalità previste nel P.T.O.F., i docenti fissano i seguenti obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare l'esperienza del fanciullo; -Fornire all'alunno le opportunità formative necessarie per pervenire all'acquisizione del concetto di "capacità" come valore; -Educare al rispetto e alla valorizzazione della diversità dovuta a condizioni socio-economiche, psico-fisiche, religiose, linguistiche ed etniche; -Ampliare l'orizzonte culturale e sociale dell'alunno al di là della propria realtà, verso una dimensione europea, in uno spirito di comprensione e cooperazione; -Curare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola per assicurare un percorso formativo graduale e unitario 	Non si riscontrano punti di debolezza

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Consapevoli che un processo di miglioramento debba avere momenti di verifica e controllo delle azioni attivate con il coinvolgimento massiccio di tutti gli attori del sistema, le sedute di collegio dei docenti sono state le sedi opportune nelle quali riflettere sullo stato di fatto e concertare adeguate procedure di controllo e monitoraggio in itinere di progetti, attività e processi organizzativi fino alla valutazione degli esiti.</p> <p>Le procedure di controllo hanno previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni di staff allargate ai coordinatori di commissione, coordinatori dei consigli di classe/interclasse e intersezione, referenti di dipartimento e referenti attività; - predisposizione di strumenti e procedure di monitoraggio e rendicontazione rivolte a tutte le componenti della scuola - predisposizione di format per la pubblicazione sul sito web della scuola. <p>Tutte le attività hanno previsto una rendicontazione sociale e una visibilità degli esiti mediante l'aggiornamento costante del sito e la redazione e pubblicazione annuale del POF AGITO</p>	Non si riscontrano punti di debolezza nei processi

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,1	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,5	36,4	35
	Più di 1000 €	11,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8A600V	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTIC8A600V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,03	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,97	30,8	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTIC8A600V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,6153846153846	26,27	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTIC8A600V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,6315789473684	47,08	52,13	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli incarichi affidati al personale sono formalizzati e descritti nella lettera di nomina ad inizio di anno scolastico dopo l'approvazione del PTOF e sono collegati al PTOF deliberato ed adottato in sede collegiale rispettivamente dal Collegio dei Docenti congiunto e dal Consiglio di Istituto. Gli incarichi al personale docente emergono solo da necessità collegate alla realizzazione di tutte le attività pianificate nel PTOF relative a compiti di supporto organizzativo e gestionale della scuola, attività aggiuntive funzionali all'insegnamento inerenti compiti di progettazione, coordinamento, tutoraggio in progetti curriculari ed extracurriculari e produzione di materiali per la didattica, attività aggiuntive di insegnamento per l'attivazione dei laboratori extracurriculari. La disponibilità dei docenti all'assunzione di incarichi emerge volontariamente già in seno al Collegio e viene anche richiesta dal dirigente con circolare interna in un clima di trasparenza</p> <p>L'Istituto, pertanto, attiva e garantisce progetti e laboratori anche in orario pomeridiano e l'apertura della scuola fino alle 19,00 imponendo delle scelte precise in ordine alla destinazione delle risorse del Fondo di Istituto</p>	<p>Un punto di debolezza è ancora rappresentato dal ricorso dei docenti all'istituto della delega in ordine all'assunzione di incarichi funzionali alla realizzazione del PTOF. Di fatto spesso è necessario ricorrere all'attribuzione di incarichi d'ufficio per evitare che solo un ristretto numero di docenti, sempre disponibili, assuma più incarichi.</p> <p>Un altro elemento di criticità è rappresentato dalla scarsa consistenza di fondi certi di cui la scuola può disporre per la realizzazione del PTOF per cui, nell'assunzione di incarichi aggiuntivi all'attività di insegnamento, la gratificazione economica non esercita forza attrattiva per i docenti.</p> <p>Ulteriore punto di debolezza è rappresentato dall'impiego eccessivo di supplenze con personale interno, in particolare nella scuola secondaria di I grado, a scapito di attività di recupero in favore degli alunni in difficoltà.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8A600V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	18,4	15,7	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	16,8	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	25,6	27,4	38,6
Lingue straniere	1	37,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8	7,2	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	38,4	31,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,8	30	25,5
Altri argomenti	0	12	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,2	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	23,2	16,2	17,9
Sport	0	16,8	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8A600V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	1,78	1,56	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8A600V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTIC8A600V %
Progetto 1	progetto di inclusività rivolto a Bes e normodotati finalizzato alla socializzazione e allo sviluppo delle competenze linguistico/espressive
Progetto 2	Progetto rivolto a tutti gli alunni finalizzato all'implementazione del piacere di leggere e scrivere in maniera creativa
Progetto 3	Ampliamento della conoscenza della lingua inglese e certificazione Cambridge

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una perfetta coerenza tra le scelte educative adottate nel P.T.O.F. e l'allocazione delle risorse economiche (programma annuale). Il programma annuale viene ampiamente discusso e condiviso all'interno del Consiglio d'Istituto e minuziosamente rendicontato nei tempi e nei modi prescritti dalla normativa. Dopo aver individuato la priorità in seno al Collegio dei docenti, il Consiglio d'istituto ratifica tale priorità e convoglia i pochi fondi sui progetti stabiliti. Considerando quale priorità l'offerta di laboratori extrascolastici la scuola ha puntato sulla stabilità di progettualità consolidate e richieste anche dalle famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori di recupero degli apprendimenti attivati con i docenti dell'organico di potenziamento - laboratori di lettura e scrittura creativa, teatrali e di canto corale attivati grazie al contributo volontario delle famiglie al PTOF - Esperti madrelingua di Inglese in ore curriculari attivati con contributi minimi delle famiglie - Laboratori sportivi, espressivi e creativi in convenzione con associazioni con spese minime per i genitori. <p>Molte sono le attività intraprese atte a garantire la qualità della scuola a fronte di spese minime rispetto agli esiti provinciali, regionali e nazionali e gli esigui finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa ministeriali</p>	<p>I progetti attivati in orario scolastico hanno raggiunto la totalità degli studenti mentre i progetti extrascolastici sono stati rivolti ad una percentuale ridotta di studenti per insufficienza di fondi disponibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIC8A600V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	15,95	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	13,96	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	13,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	2	13,95	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,84	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,58	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	14,61	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,47	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,64	18,28	13,51
Lingue straniere	1	13,78	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	13,7	18,39	13,61
Orientamento	0	13,49	18,12	13,31
Altro	0	13,74	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL piano di Formazione viene deliberato dal Collegio dei Docenti ha tenuto conto sia delle priorità nazionali, sia delle priorità individuate nel PdM sia delle esigenze individuali espresse dai docenti. Molteplici sono state quest'anno le opportunità formative, che hanno avviato un processo di qualificazione professionale di buona parte del personale sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Didattica per competenze e innovazione metodologica -Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento -Valutazione e miglioramento -Inclusione e disabilità <p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola e dalla rete di ambito, soprattutto quelle organizzate nei locali della scuola, sono state efficaci con ricadute positive sulla didattica; hanno avuto lo scopo di arricchire la professionalità dei docenti e di facilitare l'uso di nuovi strumenti di informazione. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.</p>	<p>Quali punti di debolezza si registrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la refrattarietà di una buona parte di docenti di scuola secondaria di I con molti anni di servizio e prossimi al pensionamento a riqualificare le proprie competenze disciplinari e in ordine all'uso delle tecnologie. - l'assenza di bisogni formativi e impulso al miglioramento del personale ATA collaboratore scolastico

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La stabilità del personale e le ricognizioni annuali delle competenze maturate dai docenti, nonché la valutazione delle pratiche didattico/organizzative messe in campo consentono una reale valorizzazione delle risorse umane in termini di riconoscimento di competenze, professionalità, capacità di lavorare in team, impegno e spinta al miglioramento personale e dell'intera organizzazione della scuola. Di questi elementi la scuola tiene conto nella gestione delle risorse umane nell'ambito delle scelte operate dal Collegio dei docenti e del dirigente Scolastico. La valorizzazione delle competenze si realizza dunque non solo nel riconoscimento del lavoro ordinario in linea col profilo e dunque nell'assegnazione dei docenti a quella o quell'altra classe, o del personale ata a specifici settori di lavoro, ma soprattutto nell'attribuzione di compiti e responsabilità che investono i diversi campi della scuola: didattici, organizzativi, gestionali. Si può affermare che ogni unità di personale che decide volontariamente di spendere e di dare visibilità alla propria professionalità, trova spazio nell'organigramma della scuola.	Elementi di criticità sono rappresentati: - dalla tendenza di molti docenti a spendere le proprie professionalità esclusivamente all'interno delle classi in cui operano. Ciò richiede l'attivazione di strategie convincenti per indurre la persona a mettere a disposizione la competenza a beneficio di una compagine più ampia di soggetti. - per quanto condivisi, i criteri per la valutazione dei docenti individuati dal comitato di valutazione e la valutazione che ne consegue, vengono vissuti spesso negativamente soprattutto per la difficoltà ad autovalutarsi all'interno del sistema scuola e per la difficoltà nel formalizzare e documentare la propria azione didattica

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CTIC8A600V - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,9	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,37	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,46	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,56	2,78	2,62
Altro	1	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,46	2,58	2,45
Il servizio pubblico	0	2,61	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,24	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,35	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,26	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,43	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,34	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,35	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,31	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,39	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,54	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto si è dotato di dipartimenti quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il supporto alla didattica e alla progettazione. Essi costituiscono un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze e capacità/abilità. L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento, nella costruzione del curricolo disciplinate e trasversale.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, commissioni su tematiche emergenti della scuola e ogni gruppo produce sempre dei materiali che vengono discussi e condivisi in seno al collegio dei docenti.</p>	<p>Un elemento di debolezza viene riscontrato nella tendenza dei gruppi di lavoro eccessivamente ampi, a distribuire in maniera non uniforme i compiti delegando al coordinatore del gruppo la parte documentativa dei processi attivati e del lavoro conclusivo.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e funzionali al piano di Miglioramento. Le stesse rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare, condivise e trasparenti. Tutti gli insegnanti hanno la possibilità di mettere in campo la propria professionalità e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	6,2	4,2
	1-2 reti	33,1	31,3	30,4
	3-4 reti	34,7	35,5	34,1
	5-6 reti	16,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	11,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CTIC8A600V		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,8	63,7	67
	Capofila per una rete	26,7	23,9	21,6
	Capofila per più reti	12,5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8A600V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,5	34,6	36,6
	Bassa apertura	19,5	16,1	17,9
	Media apertura	25,4	21,5	20,6
	Alta apertura	24,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8A600V	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTIC8A600V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	72	70,5	75,2
Regione	0	25,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,8	14,3	10
Contributi da privati	0	5,6	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	48,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTIC8A600V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	24,8	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	82,4	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,2	9	15,2
Altro	2	31,2	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTIC8A600V - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,4	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	24,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	47,2	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,8	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8,8	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,2	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,2	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	3,8	3,8
Altro	0	18,4	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,7	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,7	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTIC8A600V		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTIC8A600V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	49,6	37,9	43,5
Universita'	Presente	46,4	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,2	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	17,6	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	68,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	72,8	70,9	65
Autonomie locali	Presente	54,4	51,2	61,5
ASL	Presente	41,6	39,7	42,3
Altri soggetti	Presente	22,4	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTIC8A600V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8A600V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,8	68,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli accordi di rete che coinvolgono la scuola si riferiscono ad iniziative di contrasto alla dispersione scolastica con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali del territorio, iniziative di formazione e aggiornamento del personale e docenti e attivazione di laboratori per alunni di innovazione metodologica e didattica (coding e robotica) .</p> <p>Nell'arco dell'anno si sono formalizzate anche diverse manifestazioni di intento alla costituzione di reti tra scuole finalizzate alla partecipazione a progetti MIUR</p> <p>Al fine di garantire la scuola come un servizio, qualificare e ampliare l'offerta formativa, l'Istituto ha attivato collaborazioni formalizzate sia con le Università per attività di Tirocinio formativo attivo e progetti di ricerca; con l'Ente Locale e ASP per la fornitura di servizi di assistenza agli alunni con BES e attività formative per gli alunni; con associazioni Onlus e associazioni sportive e culturali del territorio.</p>	<p>Gli elementi di debolezza sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla difficoltà di promuovere azioni effettivamente integrate tra i diversi soggetti e i tempi di concertazione - dalla distanza temporale tra la costituzione di reti e i finanziamenti per la realizzazione di attività specifiche

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CTIC8A600V %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	21	22,2	16,9
Situazione della scuola: CTIC8A600V %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori rappresentano una parte molto attiva nella comunità scolastica e il livello di partecipazione alle diverse attività della scuola è diffuso. Vengono coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo le loro diverse professionalità nella realizzazione di interventi formativi come seminari rivolti agli alunni, attività laboratoriali ed esperienze diverse anche in spazi esterni alla scuola; - nella definizione dell'offerta formativa e del Regolamento d'Istituto attraverso i loro rappresentanti al Consiglio d'Istituto, dove il regolamento viene proposto, condiviso ed eventualmente modificato, e nei Consigli d'Interclasse e di classe. - nell'attivazione di laboratori curriculari ed extrascolastici, nonché nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi collegati al ptof. <p>La comunicazione e l'informazione avviene anche attraverso il sito web tanto che il 96% delle famiglie ne apprezza il funzionamento e la funzione e, nella scuola secondaria di I grado, anche tramite registro elettronico</p>	<p>Elementi di criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'eccessiva ingerenza delle famiglie nelle fasi di valutazione degli apprendimenti degli allievi. - la scarsa partecipazione ad incontri seminariali su tematiche emergenti proposte dalla scuola

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha acquisito buona autorevolezza nel territorio per la promozione delle politiche formative e partecipa attivamente agli incontri di concertazione territoriali. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo	Curricolo..pdf
progettazione didattica	Progettazione didattica.pdf
prove strutturate per classi parallele	Valutazione.pdf
durata e organizzazione lezioni	Dimensione organizzativa.pdf
Metodologie, attività e strumenti utilizzati dai docenti nelle attività didattiche	Dimensione metodologica.pdf
Episodi problematici	Dimensione relazionale.pdf
attività di inclusione	attività d'inclusione.pdf
attività di recupero	attività di recupero.pdf
attività di potenziamento	attività di potenziamento.pdf
Attività di continuità	attività di continuità.pdf
continuità	Continuità.pdf
attività di orientamento	Orientamento.pdf
monitoraggio iscrizioni	monitoraggio iscrizioni.pdf
organizzazione della scuola	Integrazione con il territorio.pdf
Progetti	Progetti realizzati.pdf
formazione insegnanti	formazione insegnanti.pdf
collaborazione tra insegnanti	collaborazione tra insegnanti.pdf
integrazione con il territorio	Integrazione con il territorio.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i processi di insegnamento della matematica per migliorare le competenze degli alunni.	Innalzare i livelli di competenza degli allievi verso lo standard nazionale oltre il livello il 2 livello
	Competenze chiave europee	Migliorare il sistema di valutazione delle competenze chiave	Elevare il livello di oggettività e attendibilità nelle prove nella valutazione delle competenze chiave
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In premessa è importante specificare che l' IC "Sante Giuffrida" è nato solo nell'a.s.2015/16 a seguito di un'operazione di dimensionamento della rete scolastica siciliana con l'annessione all'ex Circolo didattico "Sante Giuffrida" del plesso di scuola secondaria di I grado appartenente al soppresso I.C. "Biscari- Martoglio". Si è avviato un lavoro di costruzione di una nuova realtà scolastica e di una nuova identità di scuola. La riflessione autovalutativa si è concentrata in particolare sugli esiti delle prove invalsi acquisite dalla scuola, che, anche quest'anno hanno rilevato delle criticità relative alle competenze matematiche degli allievi delle classi II di scuola primaria inferiori non solo alle medie nazionali ma anche a quelle regionali. Tale discrepanza si evidenzia anche in rapporto alla valutazione degli stessi allievi a conclusione di anno scolastico. Appare evidente che la priorità consiste nel creare condizioni che facilitino l'acquisizione di nuove competenze dei docenti in ordine al curricolo e alle metodologie di insegnamento della disciplina e sulla necessità di strutturare un curricolo disciplinare che potenzi quelle abilità deficitarie, in funzione di una ricaduta didattica maggiormente efficace che possa garantire, altresì, un buon livello di competenza degli allievi in tutte le classi di scuola riducendo la variabilità tra e dentro le classi

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare percorsi di apprendimento e modalità organizzative innovative nei processi di insegnamento della matematica
		Rendere più oggettive le valutazioni conseguenti alle prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele
		Recuperare e potenziare gli apprendimenti matematici degli alunni con laboratori di ampliamento dell'offerta formativa

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Creare un team per la realizzazione di attività di ricerca azione sulle metodologie e strumenti di valutazione delle competenze matematiche</p> <p>Organizzare efficacemente laboratori di recupero e consolidamento in orario scolastico e non ,per gruppi di livello di classi parallele</p> <p>Potenziare i sussidi didattici funzionali all'apprendimento delle competenze matematiche</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce delle diverse attività formative realizzate o in corso di realizzazione si ritiene di puntare sulla ricaduta didattica delle nuove competenze acquisite dai docenti veicolando e sistematizzando l'uso di nuove strategie metodologiche ed epistemologiche funzionali alle attività operative di insegnamento, proprio per migliorare le performances degli allievi. Il ricorso ad un team docente maggiormente motivato che collabori con i dipartimenti e i consigli di interclasse e ottimizzi, in un clima collaborativo, la progettualità, la definizione delle modalità organizzative degli interventi didattici in orario scolastico ed extrascolastico, il setting di lavoro ,gli spazi di apprendimento e il monitoraggio costante, può meglio garantire sia la circolazione di best practices , sia la ricaduta delle competenze acquisite sugli apprendimenti degli allievi .